GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 23 SETTEMBRE — NUM. 222

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 29 agosto scorso:

A commendatore:

Soria cav. Teodorico, avvocato erariale presso la Corte d'appello di Trani.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 29 agosto scorso:

A cavaliere:

Palazzi sac. Francesco, già subeconomo dei benefizi vacanti di Abbiategrasso.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 29 agosto scorso:

A cavaliere:

Pietrasanta dott. Giacomo, tenente medico nel corpo sanitario militare, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2687** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 2 luglio 1875, n. 2567 (Serie 2ª), con la quale il Governo fu autorizzato a procurarsi un'anticipazione di lire *quindici milioni* sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio, oltre quella di cui tratta la convenzione del 31 ottobre 1864, approvata con legge del 24 novembre dello stesso anno, n. 2066;

Veduto il R. decreto del 9 aprile 1865, n. 2465;

Veduta la convenzione stipulata in Firenze il 17 agosto 1875 tra il Ministro delle Finanze ed il Presidente del Consiglio di amministrazione della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emettere tre obbligazioni di lire *cinque milioni* ciascuna, formanti in totale il suddetto capitale nominale di lire quindici milioni.

Queste obbligazioni, che porteranno i num. I, II e III, saranno firmate dal Ministro delle Finanze e vidimate dalla Corte dei conti del Regno.

Art. 2. È approvata l'unita convenzione stipulata a Firenze il 17 agosto 1875 tra il Ministro delle Finanze ed il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Convenzione

Fra S. E. il cav. Marco Minghetti, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze, e l'illustrissimo signor commendatore Domenico Balduino, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, è stato narrato e convenuto quanto appresso:

Con legge del 2 luglio 1875, num. 2567 (Serie 2ª), il Governo del Re venne autorizzato a procurarsi una anticipazione di 15 milioni ricavabili dalla vendita dei beni demaniali che si dichiaravano ascendere ad un valore sufficiente a guarentirli al di là della somma occorrente per le obbligazioni già emesse dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia per la convenzione 31 ottobre 1864 approvata con legge 31 marzo successivo.

E volendo ora attuare simile autorizzazione, valendosi a ciò della stessa Società, le parti hanno stipulato e convenuto quanto appresso, salvo per la Società l'approvazione dell'Assemblea generale.

I. — Il Ministro delle Finanze emetterà tre obbligazioni nominative, in tutto simili a quelle emesse al seguito della convenzione citata del 31 ottobre 1864 con scadenza al 1881, 1882 e 1883, e ne farà la consegna alla Società nei modi e forme praticati per le altre.

Esse avranno l'ipoteca sui beni demaniali eccedenti il valore necessario ad estinguere le 420 mila Obbligazioni già emesse e ciò

di conformità all'articolo 2 della citata legge 2 luglio 1875 dalla data della loro creazione.

II. — La Società procederà a creare 15 milioni di Obbligazioni proprie in tre serie, in tutto simili a quelle create in virtù della citata convenzione del 31 ottobre 1864, tranne che saranno rimborsabili solo negli anni 1881, 1882 e 1883 e non avranno la cartella di godimento.

III. — Tali Obbligazioni saranno consegnate al Governo onde ne procuri a suo rischio e vantaggio il collocamento per conseguire la somma che si è proposto incassare nella presente operazione.

IV. — Le spese per la creazione di questi titoli e quelle che la Società dovesse fare pel loro pagamento, cambi e provvisioni, tanto all'interno che all'estero, tassa di circolazione ed ogni altra tassa esistente e futura, come ogni altra spesa qualunque saranno rimborsate alla Società la quale, non avendo lucro nella operazione, ha diritto di essere sollevata dalle spese.

V. — Il Governo, per assicurare i portatori delle nuove Obbligazioni da emettere, garantisce alla Società che la universalità dei beni damaniali posseduti dallo Stato o già venduti da essa e sui quali la Società stessa ha diritto di eseguire la vendita a forma dell'art. 1° della citata convenzione 31 ottobre 1864, non sarà mai minore della somma occorrente ad estinguere le 420 mila Obbligazioni di lire 505 ciascuna già emesse oltre quelle create coll'atto presente.

Esso guarentisce inoltre che quando alla scadenza delle Obbligazioni non fossero in mano della Società tanti beni pel valore suddetto, o non fossero venduti, o non ne fosse venuta la scadenza del prezzo, le Obbligazioni proprie nuovamente emesse dalla Società saranno da esso puntualmente estinte in scadenza per modo che la Società non possa in verun evento ricevere molestia per la estinzione di quelle e per i frutti.

VI. — Nulla è innovato su quanto è disposto nella convenzione del 31 ottobre 1864 per l'anticipazione dei 150 milioni.

Fatto in due originali a Firenze, questo giorno diecisette agosto milleottocentosettantacinque, e sottoscritto dalle parti alla presenza di due testimoni che pure si sottoscrivono.

Marco Minghetti.
D. Balduino nei nomi.
Giuseppe Boitani, testimonio.
Emilio Negri, testimonio.

Registrato a Roma il 19 agosto 1875, al registro 8, num. 6350, atti privati (gratis).

Il Ricevitore: Maffei.

La presente convenzione fu approvata nell'Assemblea generale degli azionisti tenuta in Roma nel 7 settembre 1875.

Per copia conforme all'originale,
Per il Direttore capo della 2ª Divisione (Tesoro)
A. Taranto.

Il Numero **MCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società con sede in Napoli, col nome di *Partenope Società di navigazione a vapore tra Napoli, le Isole e le Calabrie*, col capitale di lire 300,000 diviso in n. 600 azioni da 500 lire ciascuna, e colla durata di 12 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società, anonima per azioni nominative, sedente in Napoli col nome di *Partenope Società di navigazione a vapore tra Napoli, le Isole e le Calabrie*, costituitasi per verbale di adunanza generale del 21 giugno 1875, esteso in forma d'istrumento pubblico rogato in Napoli Francesco Scotti di Uccio, al n. 1196 di repertorio; ed è approvato, salvo il disposto col seguente articolo II, lo statuto della Società quale è alligato al predetto atto costitutivo.

Art. II. — Fermo stante il disposto coll'articolo 6 dello statuto sociale, dovranno inoltre essere adempiute le formalità stabilite per la cessione delle azioni nominative dall'articolo 150 del Codice di commercio.

L'art. 17 di detto statuto è soppresso.

Fermo stante il disposto coll'art. 16 del ricordato statuto, due dei componenti il Consiglio di amministrazione si rinnoveranno nel primo anno di ogni biennio e gli altri tre nel secondo.

Per le modificazioni dello statuto, compreso l'aumento del capitale e la proroga della durata sociale, le quali sono soggette alla approvazione governativa, oltre alla rappresentanza di 2[3 delle azioni, stabilita nell'articolo 41 dello statuto, è necessario che sia vinto il partito in assemblea generale alla maggioranza di 2[3 dei voti.

Il rendiconto annuale della Società sarà pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena che sarà stato approvato dall'assemblea generale.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 23 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Numero **MCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 25 marzo 1873, fatta in seguito a deliberazione 16 marzo 1873, della Società di mutuo soccorso di Biella ivi esistente fin dall'anno 1851;

Visto lo statuto della Società sovradetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di mutuo soccorso di Biella (Novara) è riconosciuta come Corpo morale ed è approvato il suo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. II. — La Società sovradetta invierà ogni anno al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i suoi bilanci annui e quelle notizie statistiche che dal Ministero medesimo le saranno richieste.

Art. III. — La Società dovrà regolare le proporzioni fra i sussidi, le pensioni ed i contributi entro quei limiti che saranno stabiliti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a proposta della Giunta consultiva sugli Istituti di previdenza e pel lavoro; e dovrà ottenere l'approvazione governativa per ogni innovazione che volesse fare nel proprio statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 23 agosto 1875:

Pezzani Girolamo, Pinto Donato, Vandero Secondo, Canino Eugenio, Valleris Giuseppe, Cappa Giusto, Pratolongo Angelo, Piatti Spirito e Fonseca Guglielmo, sottotenenti del genio, allievi della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma del genio;

Castellani Gio. Battista, Tettoni Adolfo, Brun Alessandro, Como Giovanni, Cassisi Luigi, Bertè Baldovino, Orlandini Carlo, Raimondi Giacinto, Graffeo Pasquale, Galeota Nicola, Dall'Olio Alfredo, Marasco Pasquale, Gennaro Salvatore, Nespoli Angelo, Ninci Giuseppe, Agostini Pio, Furno Benedetto, Clavarino march. Filippo, Amadei Arturo, Marazzi conte Fortunato, Buggino Tommaso, Stromillo Solone, Robaglia Antonio, Sciaraffia Francesco e Ceresole Eugenio, sottotenenti nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 15 agosto 1875:

Gabutti cav. Pietro Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato in Torino a sua domanda;

Rotondo Sergio, giudice al tribunale di Lucera applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. in Trani rimanendo dispensato dal detto incarico;

Borsari Ignazio, id. di Velletri applicato temporaneamente all'ufcio d'istruzione penale in Roma, id. in Viterbo continuando nell'attuale applicazione temporanea;

Petrignani Giuseppe, id. di Viterbo, id. in Velletri a sua domanda;

Bodini Giuseppe, id. di Pordenone, id. in Udine id.;

Brigidi Giuseppe, id. di Arezzo, nominato vicepretore dello stesso tribunale di Arezzo;

Varvelli cav. Francesco, presidente del tribunale di Tortona, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino;

Leonardi Antonino, vicepresidente al tribunale di Catania, nominato presidente al tribunale di Caltagirone;

De Giorgio Domenico, pretore del mandamento di Corato, nominato giudice al tribunale di Lucera;

Scelzi Giovanni, id. di Casamassima, id. id.;

Geronzi Carlo, giudice al tribunale di Perugia in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei;

Spadari Francesco, id. di Catania applicato all'uffizio d'istruzione penale, nominato vicepresidente al tribunale di Trapani;

Gaglio La Mantia Luigi, id. di Caltanissetta id., tramutato a Catania a sua domanda rimanendo dispensato dalla detta applicazione;

Taccone cav. Nicola, id. di Sciacca, id. in Caltanissetta ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Paolinelli Arsenio, id. di Macerata, restituito a sua domanda al precedente posto di pretore con destinazione al mandamento di S. Benedetto del Tronto conservando grado e titolo di giudice di tribunale;

Favalla Antonio, id. di Avezzano, tramutato in Macerata a sua domanda;

Rocco Nicolò, pretore al mandamento di Villa S. Giovanni, nominato giudice al tribunale di Sciacca;

Nanni Seta Giuseppe, id. di S. Benedetto del Tronto, id. in Avezzano;

Concas Celestino, id. di Sassari, sezione Ponente, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Oristano;

Carboni Manno Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale di Sassari, nominato procuratore del Re al tribunale di Tempio;

Spada Francesco Angelo, id. di Oristano applicato temporaneamente a Cagliari, tramutato a Sassari.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 agosto 1875:

Gerli cav. Mirocleto, procuratore del Re al tribunale di Milano, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Milano;

Rapallo cav. Carlo, presidente al tribunale di S. Remo, nominato consigliere della Corte d'appello di Genova;

Cerutti Marcello, pretore del mandamento di S. Pier d'Arena, nominato giudice al tribunale di Genova;

Paoletti Augusto, id. di Pinerolo, id. di Alba;

Masiero Paolo, id. di Aviano, id. di Tolmezzo;

Angiolini Eugenio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Vercelli, id. di Vercelli;

Pulciano Luigi, id. di Mondovì, tramutato in Vercelli;

Pietra Francesco, id. di Mantova, id. di Este;

Naccari Gio. Battista, id. di Este, id. di Mantova;

Visone Giuseppe, giudice al tribunale di Alba, id. di Torino;

Finotti Eugenio, id. di Tolmezzo, id. di Verona a sua domanda;

Maucio Gio. Battista, id. di Torino, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;

Casale Pietro, id. di Chieti, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per 4 mesi;

Crippa Pietro, id. di Verona applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. id. id. per mesi sei.

Con R. decreto 29 agosto 1875:

Borelli cav. Camillo, sostituto procuratore generale alla sezione di Corte d'appello in Potenza, tramutato in Ancona.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla Cattedra di Istituzioni di Diritto Romano vacante nella R. Università di Torino.

Si rende a pubblica notizia che il giorno 24 ottobre p. v. avrà luogo, nei locali della R. Università di Torino, la prima riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano vacante nella R. Università di Torino, e che il successivo giorno 25 incomincieranno le pubbliche prove dei concorrenti per esami.

Roma, 22 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla Cattedra di Clinica medica e Patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Si rende noto che il giorno 25 ottobre p. v. avrà luogo, nei locali della R. Università di Roma, la prima riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di Clinica medica e Patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari, e che il successivo giorno 26 comincieranno le pubbliche prove dei concorrenti per esami.

Roma, 21 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. Zanfi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	86957	Chiriaco Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Villa S. Giovanni (Calabria Ult. I) . . . . . Lire	310 »	Firenze
»	540571	Monti Edoardo di Luigi, domiciliato in Tortona (Alessandria) . »	150 »	»
»	71427	De Rensis Pasquale di Francesco, domiciliato in Napoli . . »	1160 »	»
»	571687	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . »	4685 »	»
»	571688	Betti Filippo fu Benedetto, domiciliato in Napoli . . . . . »	2665 »	»
»	6242	Corradi Giovanni del fu Francesco Antonio, domiciliato in Perugia . . . . . »	400 »	»
»	6243	Tommasini Antonio fu Pasquale, domiciliato in Senigallia . . »	600 »	»
»	6646	Detto . . . . . »	820 »	»
»	8454	Detto . . . . . »	360 »	»
»	88884	Oglialoro Salvatore fu Lorenzo, domiciliato in Leonforte (Catania)	625 »	»
»	44578	Michelis Gio. Battista Giuseppe fu Cristoforo, domiciliato in Pietra Ligure (Genova) . . . . . »	1000 »	»
»	103257	Fava Maria di Francesco, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli . . . . . »	195 »	»
»	556344	Garzia Luigi di Domenico, domiciliato in Palermo . . . . »	1[illegible]0 »	»
»	5556	Brizi Ernesto del vivente Feliciano, domiciliato in Fermo . . »	300 »	»
»	110313	Visone Giovanni fu Pietro Giuseppe, domiciliato in San Salvatore Monferrato (Alessandria) . . . . . »	845 »	»
»	95059	Gogioso Pietro fu Pier Francesco, domiciliato in Albenga (Genova) . . . . . »	50 »	»
»	95060	Detto . . . . . »	50 »	»
»	541060	Detto . . . . . »	50 »	»
»	50437	Ferrari Andrea fu Paolo, domiciliato a Brescia . . . . . »	450 »	Milano
»	11366	Pizzuti Gabriele fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . . . »	125 »	Napoli
»	65541	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	5 »	»
»	65542	Detto . . . . . »	5 »	»
»	118486	De Siena Nicola Maria fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	75 »	»
»	85060	De Siervo Francesco fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . »	1360 »	»
»	3504	Garzia Luigi di Domenico, domiciliato in Palermo (Assegno provvisorio) . . . . . »	2 50	Palermo
»	47434	Detto . . . . . »	50 »	»
»	1327	Brancato Giacomo fu Giorgio, domiciliato in Piana dei Greci . »	35 »	»
»	22351	Detto . . . . . »	5 »	»
»	30984	Detto . . . . . »	10 »	»
»	43452	Pellerito Faro di Andrea, domiciliato in Cinisi . . . . . »	195 »	»
»	135963	Monti Luigi fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Tortona . . »	35 »	Torino
»	58991	Melissari Francesco Saverio fu Bartolo . . . . . »	6075 »	»
»	110469	Ameglio Francesco fu Giuseppe, domiciliato in S. Remo . . »	50 »	»
»	53772	Pinotti Pompeo del vivente Giovanni, domiciliato in Piacenza »	10 »	»

Firenze, li 10 settembre 1875.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 464018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68718 della soppressa Direzione di Torino), per lire 130, al nome di Imper Filippo fu Gioacchino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Imper Filippo fu Massimiliano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 576618 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 915, al nome di Boussu Antonio Lorenzo fu *Benedetto*, domiciliato a Biella (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre che doveva invece intestarsi a Boussu Antonio Lorenzo fu *Luigi*, domiciliato a Biella (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 366576 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 20066 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 110, al nome di Prima Sebastiano fu Marcantonio, domiciliato in Acireale, con annotazione: « Vincolata a favore della Camera notarile di Catania, per patrimonio del sig. Prima Marcantonio quale notaio del comune di Acireale », ed avvertenza: « La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Prima Marcantonio fu Sebastiano, domiciliato in Acireale », è stata così vincolata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prima Sebastiano fu Marcantonio, domiciliato in Acireale, con annotazione: « Vincolata a favore della Camera notarile di Catania per patrimonio del signor Prima Marcantonio, quale notaio del comune di Acireale », ed avvertenza: « La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Prima Marcantonio di Sebastiano », il primo vero proprietario della rendita stessa, ed il secondo vero usufruttuario della medesima.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del corrispondente certificato di usufrutto nel modo richiesto.

Firenze, il 10 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: nn. 104841, 341631, 341176 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti le due ultime ai numeri 158691-158236 della soppressa Direzione di Napoli), al nome di Sico *Carmela Marianna*, Luigi e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'Amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, la prima per lire 565, la seconda per lire 5, e l'ultima per lire 385, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sico *Carmina Anna-Maria*, Luigi e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'Amministrazione, ecc., *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei due depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Depositi della complessiva rendita di lire 419 97, fatti da Grillo Giuseppe fu Ambrogio e Merlini Lorenzo fu Giovanni Battista per la cauzione che è tenuto a prestare Montanari Gaetano di Luigi per la riscossione delle imposte dirette del mandamento di Voltri, come risulta dalle polizze n. 15249 e 15250 emesse da questa Amministrazione.

Firenze, 18 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il lord-maire di Dublino ha pubblicato un manifesto che conferma e rende irrevocabile la scissura che è sopravvenuta fra i clericali ed i nazionalisti irlandesi all'epoca della celebrazione del centenario di O'Connell.

Si rammenta che il municipio di Dublino e l'arcivescovo di quella città hanno voluto attribuire al centenario di O'Connell un carattere esclusivamente religioso, ma che questo

proposito è interamente fallito davanti all'opposizione del signor Butt, il capo degli *home roulers*.

Il signor Mac-Swiney, lord-maire di Dublino, per cui ordine fu spento il gas al banchetto nel quale il suo avversario parlava contro di lui, si adopera oggi affine di prendere una rivincita, affermando l'unità religiosa d'Irlanda e la impossibilità di ricostituirla indipendente se si astrae da questo principio. Fede e patria, questa ha da essere la divisa. Il popolo irlandese o sarà cattolico o cesserà di essere. Il nuovo movimento deve avere per obbiettivo di distruggere la predominanza del protestantesimo. Bisogna salvare non solo gli interessi materiali dell'Irlanda, ma anche i suoi interessi eterni. Così la intendono i vescovi cattolici di Irlanda riuniti a Maynooth ed ai quali il lord maire di Dublino ha sottoposto il suo manifesto prima di lanciarlo nel pubblico.

Ed eccoci già ben lontani dalla politica di O'Connell, scrive la *Indépendance Belge*, il quale voleva aggruppare attorno di sè tutti gli irlandesi senza distinzione di credenze, e dalla giovane Irlanda, la quale, costituitasi dopo l'agitatore, contava tra i suoi capi dei protestanti e dei liberi pensatori.

Secondo ciò che ne scrivono i giornali inglesi, il principe di Galles partirà il 12 ottobre per il suo viaggio nelle Indie. Il 16 da Venezia si imbarcherà sul *Serapis* che lo condurrà a Corfù. Il principe si tratterrà ad Atene per salutarvi suo cognato. Quindi per Porto-Saïd e per Aden si recherà a Bombay, a Calcutta, a Mysore, a Delhi, a Luknow. Il progetto di tornare per la via del Capo fu abbandonato. Il principe conta di essere di ritorno in Inghilterra verso l'8 di aprile.

Il seguente telegramma pubblicato dai fogli austriaci completa i particolari relativi al discorso che il ministro delle finanze d'Ungheria ha pronunziato presentando il bilancio del 1876: " Il ministro fece la esposizione sullo stato finanziario, dichiarando che il progetto presentato forma una base sicura della futura gestione economica. Ad onta delle dependenze...

Ad onta delle depennazioni dipendenti dall'anno 1875, esso rappresenta ancora un risparmio complessivo di fiorini 8,617,000, mentre le entrate sono calcolate sulla base di cifre pienamente sicure, per modo che il bilancio si è migliorato di circa 10 milioni, e il *deficit* scoperto si ridusse a poco più di 11 milioni. A questo però si possono aggiungere 2 milioni e 1/2, la cui necessità sarà dal governo difesa contro chiunque, e due milioni per iscopi che saranno indicati più tardi. Ma il *deficit* deve scomparire perchè la questione ferroviaria, quella relativa alla conversione del debito dello Stato e alla regolarizzazione della valuta, possono soltanto in condizioni finanziarie normali essere favorevolmente sciolte. Perciò sono necessari dei sacrifizi, e così pure per unificare e convertire tutti i debiti ungheresi, compreso quello di 153 milioni: al quale uopo il ministro ritiene necessario un prestito di circa 300 milioni. Tale debito deve essere un puro debito ungherese a rendita; e poichè ora l'Ungheria si può muovere con piena libertà, il ministro crede di poter aspettare il momento opportuno per presentarlo al mercato europeo allora soltanto quando l'Ungheria avrà dimostrato di poter regolare con mezzi proprii la propria economia. L'esposizione del ministro fu accolta con plauso generale vivo e prolungato, dopo di che con rescritto regio la Dieta fu prorogata fino al 4 ottobre ".

L'agenzia Havas pubblica il sunto seguente del brindisi che il signor Buffet, secondochè il telegrafo ci annunziò, ha portato alla salute del presidente della repubblica, inaugurando il comizio agrario di Mirecourt:

" Questo brindisi al maresciallo Mac-Mahon non ha bisogno, egli disse, di commenti, perchè il nome del maresciallo desta in tutti i cuori francesi dei sentimenti di rispetto, di gratitudine e di fiducia. Questa fiducia è giustificata dai servigi passati resi dal maresciallo, e non sarà delusa nell'avvenire. Col suo fermo buon senso e la sua energia il maresciallo rassicura la Francia. Un fatto degno di nota è che il maresciallo non è attaccato da alcun partito. Il maresciallo, lo si sa, non ha che un'ambizione: servire il paese (*Applausi*).

" In risposta ad un membro del comizio, il ministro ha fatto notare il cambiamento avvenuto, dall'anno passato, nella sua situazione. Egli era, lo scorso anno, per il suo ufficio, al di sopra dei partiti, spettatore non disinteressato delle discussioni, poichè l'avvenire del paese ne era l'oggetto; ma spettatore riservato. Ora le cose sono mutate. Questa nuova situazione non l'ha ricercata, e, se ha esitato ad accettarla, la sua esitazione proveniva soltanto dal timore d'esser inferiore a sì difficile impresa. Il maresciallo, che non si rifiuta ad alcun sacrificio pel paese, avendogli detto che il suo concorso era necessario, cessò l'esitazione del sig. Buffet.

" Lo scopo precipuo del ministero fu di assicurare l'obbedienza alle leggi costituzionali e di stringere su questo terreno il fascio disciolto di tutte le forze conservatrici contro le idee rivoluzionarie e contro delle idee che, senza essere rivoluzionarie, condurrebbero allo stesso risultato. Il ministero non è transizione tra ciò che è bene e ciò che esso crede essere il male. L'accordo che presiedette alla formazione del ministero sussiste fra tutti coloro che lo compongono. In nessun momento, in alcuna circostanza vi fu disaccordo. L'anno scorso io, disse il signor Buffet, rivolgeva un appello a tutti gli uomini d'ordine; lo rinnovo quest'anno per formare con tutti gli uomini di buona volontà una barriera insormontabile alle passioni sovversive e pericolose (*Applausi*) ".

Il *Journal des Débats* dice che questo linguaggio gli sembra equivoco e che non gli riesce di intendere ciò che il signor Buffet abbia voluto dire accennando alle idee le quali " senza essere rivoluzionarie " condurrebbero alle stesse conseguenze di quelle che hanno un tale carattere. Parliamo francamente, dicono i *Débats*: ci può essere alcuno il quale non veda che coll'epiteto di rivoluzionari si è voluto indicare i radicali e che parlando delle idee le quali, senza essere rivoluzionarie, conducono, come se lo fossero, agli abissi, alla abbominazione della desolazione, si sono avuti principalmente in mira quei repubblicani ragionevoli i quali hanno maggiormente contribuito a fondare la costituzione del 25 febbraio, e che in talune sfere nelle quali aleggia lo spirito del signor Buffet si vogliono accusare di imprudenza e deridere come illusioni? Il ministro può a suo libito parlare copertamente. Si capisce bene che egli ha voluto fare il processo ai liberali dell'Assemblea i quali, ed ora diciamo la verità, senza essere rivoluzionari, vogliono tuttavia mantenere contro i falsi conservatori le conquiste della rivoluzione.

Il *Moniteur Universel* dal canto suo si vuol persuadere che, parlando di idee le quali " senza essere rivoluzionarie „ produrrebbero effetti identici alle medesime, abbia voluto principalmente alludere ai bonapartisti.

A proposito della circolare del nunzio pontificio di Madrid ai vescovi ed arcivescovi spagnuoli, il *Cronista* dice che i ministri del re Alfonso sono tutti d'accordo per sostenere i diritti della Corona. L'*Imparcial* consiglia al governo di comportarsi coll'energia necessaria a salvare il suo prestigio ed il decoro nazionale. Il *Diario Espagnol* sostiene che il concordato del 1851 è stato abolito dall'articolo della costituzione del 1869 che ha proclamata la libertà di coscienza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 22. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del congresso cattolico. L'arcivescovo di Firenze pronunziò il discorso inaugurale, nel quale invitò a curare l'istruzione della gioventù; salutò il congresso in nome della popolazione cattolica di Firenze e comunicò la benedizione inviata dal Papa.

Il cav. Acquaderni espose il programma del congresso; raccomandò la lega O'Connell e l'istituzione di comitati parrocchiali.

Salviati pronunziò un discorso che fu assai applaudito.

Si lesse un Breve di S. S. che raccomanda fermezza nei principii e oculatezza contro le idee di conciliazione e le insidie del cattolicismo liberale.

Dondes Reggio, fra un'ovazione entusiastica, parlò contro il cattolicismo liberale; invitò il congresso a riconfermare la famosa dichiarazione del primo, cioè essere il congresso cattolico e unicamente cattolico.

Fu inviato un telegramma al Papa.

Galveston, 21. — Le inondazioni hanno quasi completemente distrutta la città di Indianola, nel Texas. Quasi tutte le case sono rovinate. Vi perirono 150 persone.

Ragusa, 21. — Si ha da fonte slava: « Alcuni altri insorti, provenienti dalla Serbia, si unirono al pope Zarko, hanno incendiato il paese da Novivarosci a Wisigrad ed hanno battuto i turchi a Predpolje ».

Costantinopoli, 21. Un telegramma di Mehemed pascià, in data di Senidje, 19, dice che gl'insorti, i quali intercettavano le comunicazioni fra Nova Varos e Serajevo furono completamente espulsi, e che le comunicazioni telegrafiche fra Senidje e Serajevo furono ristabilite.

Un dispaccio del governatore della Bosnia assicura che i serbi trasportano, per la Sava, nella Bosnia cannoni, armi e munizioni in grande quantità, e non cessano di provocarvi una sollevazione.

Venezia, 22. — Il *Tempo* ha da Zara, 21: « In uno scontro presso Dabrilevina gl'insorti rimasero vincitori. Presso Zabica gli insorti s'impossessarono di alcune armi e di munizioni, ed incontratisi coi turchi presso Glavokidoe li sconfissero.

« Gl'insorti ricevettero aiuti sotto Trebigne, le cui comunicazioni con Kleck essi avrebbero chiuse ».

Pernambuco, 21. — Il ministro della giustizia difese oggi, innanzi alla Camera, il governo per l'amnistia concessa ai vescovi. Il ministro dell'interno presentò una domanda dell'imperatore tendente ad ottenere 18 mesi di congedo per fare un viaggio in Europa e in America.

Madrid, 22. — La *Gazzetta* annunzia che 928 carlisti con 133 ufficiali furono internati a Tarbes.

La stessa *Gazzetta* pubblica una circolare del ministro dell'interno, la quale invita tutti i partiti alla conciliazione per pacificare la Spagna colle istituzioni esistenti.

Il ministero crede di poter convocare le Cortes fra breve.

I giornali ministeriali dichiarano che Canovas de Castillo non ha promesso il ristabilimento del concordato del 1851 e che egli ha sempre voluto la tolleranza religiosa.

Vienna, 22. — L'imperatore ha ricevuto le delegazioni ungherese ed austriaca. S. M., rispondendo ai discorsi dei presidenti, disse che conta sul provato patriotismo delle delegazioni ed espresse il convincimento che esse appoggeranno il governo in tutto ciò che è indispensabilmente necessario per rendere sicura la monarchia e tutelarne gl'interessi. S. M. soggiunse: « Il movimento scoppiato in alcune provincie dell'impero turco interessa direttamente la monarchia, sia per la vicinanza, che per le relazioni molteplici che ne risultano. Le nostre relazioni cordiali coi due grandi imperi vicini, come pure le relazioni amichevoli cogli altri Stati, lasciano tuttavia sembrare fondata la speranza che, malgrado questi avvenimenti, la tranquillità della monarchia e la pace d'Europa saranno mantenute ».

Costantinopoli, 22. — L'agente della Serbia comunicò alla Porta un dispaccio del suo governo, il quale si lagna che una banda di soldati turchi, attraversata la frontiera, sia entrata in Serbia ed abbia portato via del bestiame.

La Porta non ha ancora risposto.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 15 luglio 1875.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

Il professore Pasquale A. Del Giudice, ammesso a termini dell'articolo XV del regolamento organico, dà lettura di una seconda memoria che ha per subietto: *La vendetta nel diritto longobardo*. Avendo nella prima trattato della vendetta di sangue o faida nell'editto dei re longobardi in comparazione delle antichissime consuetudini germaniche, imprende ora ad esaminare le altre applicazioni della vendetta: 1° nelle più gravi offese all'onore ed ai diritti di famiglia; 2° in alcuni particolari delitti dei servi; 3° e nelle conseguenze penali dell'insolvenza del reo. Indi l'autore discorre di due altri istituti affini alla faida, cioè il duello giudiziario e il pegno privato, i quali come essa, quantunque in diverso grado e misura, sono rappresentazioni della difesa privata. Espone i caratteri giuridici dell'uno e dell'altro nella legislazione longobarda, dai quali risulta come nello sviluppo storico di quella, essi erano circondati da condizioni sempre più limitatrici che li rendevano più intieramente subordinati all'autorità del diritto. Infine conclude raccogliendo in poche proposizioni quanto v'è di caratteristico intorno alle attinenze tra la vendetta e il diritto nello Editto longobardo, il quale segna in questo, come in altri istituti, un notabile progresso rispetto alla primitiva costituzione tedesca.

Il m. e. prof. Luigi Longoni legge *Intorno l'istruzione religiosa nelle scuole dello Stato, sotto l'aspetto della pedagogia e del diritto*.

Principia con l'esame del voto su questo soggetto dato dai pedagogisti congregati a Bologna, l'ultimo settembre, che egli dissolve ne' suoi elementi indeterminati e contraddittorii.

Prosegue distinguendo l'istruzione religiosa data a intento di educare a religione, dalla materia religiosa quale puro oggetto di studio.

Dell'istruzione religiosa a intento di religione, riconoscendo che la scuola pubblica pedagogicamente non è luogo opportuno per essa, sostiene, *sotto l'aspetto del diritto*, che se la nazione la dimandi, è *dovere* del governo di provvedergliela, perchè *il governo e il suo cómpito è quale e quanto la nazione vuole e fa che sia*.

In quanto alla materia religiosa, quale puro oggetto di inse-

gnamento, egli pone il problema dimandando: Se il mondo moderno, da Tiberio a noi, nella sua storia, nelle leggi, nelle lettere, arti, costumanze, filosofia, può essere compreso senza una ordinata cognizione dell'*Idea cristiana*, che ne è la madre, e delle sue istituzioni. Evidentemente no.

Dunque, con modo e misura conveniente, in luogo del catechismo nelle scuole dello Stato sia data una esposizione tranquilla, sincera dell'origine e dello sviluppo dell'Idea cristiana, come si dà l'esposizione dell'Idea pagana (antichità religiose e civili), affinchè si comprendano il mondo greco e romano e i classici suoi.

La nazione ne è *in diritto* e lo stato ne è *in dovere*, perchè l'*istruzione*, che l'una vuole e l'altro deve porgere, *dee bastare a se stessa*; perchè, proclamandosi libero di fronte alla Chiesa, lo Stato si è impegnato a non tener conto dell'insegnamento, che può venire da essa ai cittadini; — perchè la libertà di coscienza esige che lo Stato non obblighi nessuno a ricorrere alla Chiesa o alla Propaganda per conoscere il fondatore del mondo cristiano e le sue dottrine; — perchè, infine, la stessa libertà di coscienza non può aver luogo nell'ignoranza, in cui le scuole dello Stato lasciassero il cittadino, intorno questa grande apparizione, che è l'Idea cristiana.

Nelle scuole superiori l'A. dimanda che codesta Idea, esposta sistematicamente, trovi il suo luogo a canto all'idea di Platone, di Aristotele e degli altri filosofi capiscuola. La luce e la libertà vengono dai confronti; ed è stoltezza o colpa l'avere fin qui esigliata dall'insegnamento filosofico nostro l'Idea cristiana.

Il s. c. conte Vittore Trevisan parla dei costumi della fillossera della vite, delle lesioni che arreca, dei mezzi per distruggerla ed impedirne la diffusione; constata le voci corse che possa forse essere stata importata in qualche località di Lombardia; cita qualche osservazione di radici malate analoghe a quelle delle viti fillosserate, e propone la nomina di una Commissione con incarico di fare esami su' luoghi e di suggerire le misure dall'esperienza riconosciute capaci di arrestare, se a tempo applicate, le incipienti invasioni.

Il prof. Antonio Sayno, ammesso come sopra, comunica una nota: *Sul nocciolo centrale e sulle curve di resistenza alla rottura per flessione delle sezioni trasversali dei prismi.* In questa nota l'autore dimostra che il cerchio di riduzione lineare dei momenti di inerzia di una figura piana serve, mediante costruzioni semplicissime, alla determinazione dei fuochi e delle coppie di diametri coniugati dell'ellisse centrale della figura medesima, e quindi alla ricerca dell'asse neutro relativo ad un dato centro delle pressioni. Come importanti applicazioni del detto cerchio seguono le costruzioni del nocciolo centrale delle figure piane e delle curve di resistenza alla rottura per flessione delle sezioni trasversali dei prismi sollecitati da forze. Finalmente l'autore indica il procedimento grafico che si deve seguire per ottenere il cerchio di riduzione lineare dei momenti di inerzia di una figura qualsiasi.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni presenta la seconda parte del suo esame critico delle idee di Melloni e di Volpicelli su la induzione elettrostatica. Espone molte altre sperienze eseguite coll'elettrometro bifilare da lui semplificato, che valgono a confermare la teoria comunemente accettata, ed altre, eseguite con un buon condensatore ad aria del Tecnomasio, dalle quali risulta che si ottiene non solo una serie decrescente di cariche, ma altresì una piena inversione nella loro natura col variar grado grado la capacità del corpo col quale si fa comunicare l'estremo indotto del conduttore isolato innanzi togliere l'induzione. Ricorda infine alcuni giudiziosi riflessi del Belli su gli erronei concetti cui può trarre la dottrina della *dissimulazione* elettrica nella interpretazione dei fenomeni de' condensatori.

Il s. c. prof. Cesare Lombroso presenta un suo scritto *Sulle associazioni criminose, mafia e camorra,* che fa seguito a' suoi studi antropologici *sull'eziologia del delitto.*

I malfattori associati, dice l'autore, sono per lo più giovani, maschi e celibi. Il fine più comune è la rapina, ma può variare fino all'omicidio senza scopo, allo stupro, ecc. Ogni gruppo di malfattori associati forma per necessità naturale dell'esistenza un organismo suo proprio, con un capo, un segretario, dei manutengoli. — Il gruppo più organizzato è, certo, quello della camorra, ove, oltre una vera gerarchia e una serie di uffici burocratici (cassiere, tesoriere, segretario), vi ha un vero codice, orale, ma seguito scrupolosamente. Può aver avuto, come del resto anche i briganti, una lustra politica, una vernice cavalleresca; ma che appartenga assolutamente alle classi malefiche lo dimostra il trovarsi veri ladri fra i camorristi, l'uso del gergo e la gloria che annettono all'omicidio per vendetta. La pertinacia maggiore della camorra nel conservare i proprii usi dipende dall'antichità sua, che rimonta all'epoca spagnuola, e forse alla araba. Però molti documenti provano che qualche cosa di simile esistesse dappertutto, certo a Venezia, Parma, Parigi... Perchè poi si propagasse solo a Napoli, le ragioni stanno specialmente nel prestigio e nel terrore che ispirano a masse docili alcuni individui robusti, prestigio mantenuto da un governo immorale e ingiusto che dalla camorra cavava lucro e di essa si giovava come stromento (per tenere in ordine le carceri, i postriboli). Dove i governi sono settari (dice D'Azeglio), la setta si fa governo. Brigantaggio e camorra erano alle volte una specie di selvaggia giustizia e di riparo alle tristizie del governo. S'aggiunga che nei paesi poco civili manca il concetto vero della morale: la vendetta è un dovere, l'omicidio una prova di coraggio. Inoltre l'uso delle armi, la scarsezza delle vie, la mala disposizione delle carceri, i grandi commovimenti politici, la emigrazione ed anche i pellegrinaggi, il trovarsi parecchi membri di una famiglia disposti al mal fare, sono tutte condizioni che favorivano il perpetuarsi di questa piaga.

Il Segretario: CAMILLO HAJECH.

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. T. CATALANI, *Segretario della Regia Legazione in Londra* — 1875.

Continuazione — Vedi numero 221

Più presto che altri non crederebbe scomparve ogni traccia del tristo avvenimento, e se nulla rimase, furono il rammarico ed il cordoglio, nell'animo dei puniti, del loro errore, del quale espressero ed esprimono amaro pentimento.

Chi avesse finalmente vaghezza di sapere quali fossero prima dello sciopero, e quali siano oggi, gli stipendi dei *policemen* di Londra, nei vari loro gradi, a cominciare dal commissario fino all'ultima classe dei *constables*, il tempo ed il modo del pagamento, e le principali deduzioni e gravezze sulla paga, legga la nota 8ª, in fondo al volume, dove tali notizie saranno riferite in modo particolareggiato, non essendomi lecito qui d'interrompere con siffatte cifre la tela del mio ragionamento.

Conciossiachè mi sia d'uopo accostarmi ad un altro argomento connesso, e di tanto rilievo quant'è quello stesso degli stipendi. Il quale è, dove siano negli uffizi pubblici, come nella polizia, impiegati di più ministeri e di differenti gradi gerarchici, il sistema delle promozioni, ossiano trasferimenti da uno stato ad un altro. Nè temo d'essere contraddetto affermando che una delle precipue cagioni dell'ordine e dell'efficacia dell'amministrazione di *Charing Cross* sta appunto nelle regole invariabili su questo proposito, che avrò cura di riferire. Le quali sono quattro; e se lungamente sparse e

diffuse nel libro dei regolamenti, più volte citato, io le ho raccolte e stringate nei paragrafi seguenti:

I. Tutti gli avanzamenti nei gradi, fino a quello di sopraintendente, inclusive, appartengono ed aspettansi agli ufficiali stessi, non ad altri estraneo alla polizia, per passaggio, più o meno sollecito, dalla classe inferiore alla superiore nello stesso stato, e dal più basso al più alto grado, senza riguardo alle particolari divisioni alle quali ciascuno possa essere addetto.

II. Subitochè un posto sia rimasto vacante, il soprintendente dell'ordine esecutivo, nell'ufficio del commissario, manda fuori significando a tutti i magistrati preposti alle varie divisioni di ammannire la lista, e di segnalare coloro che hanno mostrato alla prova d'avere qualità da essere promossi. Ed armato com'è, di giustizia e di coraggio, il commissario stesso non ischiva la dura fatica di misurare e di abbilanciare fra loro gli atti di ardimento, di zelo, di prudenza e di senno dei varii *policemen*; quindi non imborsa coloro che abbiano maggiore anzianità nel servizio, ma " accorda la promozione „, dice il regolamento, " fuori turno, al più meritevole, per far notare che ha in pregio la dicevole condotta ed il talento di quello „. Non però s'inferisca che, a termini della legge, sia l'anzianità assolutamente in non cale; ma più presto cede, e si alloga al secondo tratto, imperocchè il commissario a sè chiama i più anziani dove di migliori ha difetto (nota 9ª).

III. Ma comunque ciò accada, e siano pure stati imborsati, in un fascio, fra i più anziani, i più valenti, poco cale a questi ultimi che, innanzi di ottenere il grado, dovranno tutti sottoporsi ad un esame. Il quale non ha luogo davanti i magistrati di polizia, ma di un corpo di commissari, acconciamente istituito nell'anno 1855, che ha il cómpito di esaminare tutti i candidati agli impieghi. Si procede nel cimento con un certo bel modo spigliato e franco che, come mi diceva un *policeman*, vien detto " tirare al bersaglio „. Non più giovani inesperti, come nel primo esame, di cui scrissi altra volta, ma già uomini fatti, essi devono dar prova dell'esperienza raccolta, dell'industria e del senno. Eziandio, trattandosi di amministrazione nella quale le fisiche doti di ogni individuo sono tanto pregiate quanto le intellettuali e le morali, ogni ufficiale di polizia sarà di nuovo esaminato dal capo chirurgo se mai fatica sofferta, disagio od infermità non avessero nociuto alla sua gagliardia.

IV. Bensì il più notevole punto è, fuor di dubbio, quest'ultimo; il quale non so se più mi punse di meraviglia, o mi destò ammirazione nell'animo.

Ben note sono nei paesi costituzionali le difficoltà di chi tiene in mano le bilance, e dispensa altrui le sorti, di sottrarre il piede dai lacci che gli sono tesi da accorti sollecitatori, e come ei deve turarsi le orecchie colla cera alle preghiere, alle accomandigie, alle insinuazioni dei parenti e dei patroni; ma non sono ancora scorsi vent'anni che tutti i pubblici impieghi, senz'eccezione veruna, si distribuivano in Inghilterra per patronato, ai famigliari, agli amici ed ai clienti di gente illustre per alto lignaggio, o famosa per pingui sostanze; nè ancora scorso è il terz'anno che, per moneta sonante, si acquistavano legittimamente i gradi di ufficiali negli eserciti di Sua Maestà. Ciò nulladimeno si legge, fra i regolamenti di polizia, il seguente avvertimento, che è degno, per quanto a me ne sembra, di essere letteralmente tradotto e riferito:

" Taluni della polizia avendo tentato di ottenere avanza-
„ menti per mezzo d'istanze e di pratiche fatte dai loro pa-
„ renti, dai loro amici, o dai loro protettori, membri del
„ Parlamento, o altre persone in altro modo ragguardevoli e
„ qualificate, e tale operato essendo, più che qualunque al-
„ tro, contrario e dannoso al buon ordine ed alla disciplina
„ della polizia; dalla ordinanza presente siano tutti gli uffi-
„ ciali fatti accorti e persuasi che le loro promozioni non
„ da altri dipendono che da loro medesimi, cioè dalla loro
„ maniera di governarsi nell'adempimento dei loro doveri.
„ Merito, e non favore, è la strada dei gradi; e se taluno
„ procacciasse e si adoperasse a porre in movimento inte-
„ ressi, protezioni ed influenze, sperando di vincere l'animo
„ del segretario di Stato, o l'animo del commissario, sarebbe,
„ senz'altro motivo, considerato indegno del grado, nè mai
„ otterrebbe quello che desiderava ottenere „.

Finalmente stimolo necessario, non meno degli acconci stipendi e delle sollecite promozioni delle virtù cittadine, è la lode; e tutti ne siamo, o dobbiamo esserne, dicevolmente avidi; e se parche ne sono alcune moderne nazioni ai viventi, benchè prodighe, oltre il debito e fuori ragione, ai morti, non così in Inghilterra, dove è usanza e costume, come presso gli antichi, di far onore ai migliori, onde a tutti ne accresce decoro. Eziandio i magistrati del giudiziario ed i ministri della corona collaborano col magistrato di polizia nel rendere pubblico tributo d'elogio ai *policemen* dove ne abbiano il destro, e largheggiano insieme alcuna ricompensa di danaro.

Nell'anno 1869 (allorquando, per la prima volta, mi accinsi a siffatte ricerche) i *policemen* furono accreditati, e lodati pubblicamente dal tribunale in settantasette occasioni, e settantasette *policemen* ricevettero dai giudici, se inaspettati e non chiesti, non però immeritati guiderdoni.

Furono premiati atti di disinteresse, di nobile coraggio, anzi di abnegazione di sè, che, solamente ad averne contezza, si riempì l'animo di diletto e di orgoglio. Ed oltre a ciò, in quell'anno stesso, milletrecentosettantanove ricompense pecuniarie furono loro spontaneamente offerte dal ministro dell'*Home Office*, pur iscusandosi con tutti, e rammaricandosi con sè, di non aver fondi dal Parlamento per potere concedere di più.

E nell'anno 1873 (al quale si riferiscono i più recenti *blue-books* venuti alla luce) settantasei ufficiali di polizia furono singolarmente commendati dai giudici, in udienza pubblica, e settecentosettantasette ricevettero ricompense dal ministro dell'interno, e dal commissario.

Bensì havvi altri magistrati, d'assai maggiore braccio, che lodano e fanno onoranza ai *policemen*, ed intendo parlare degli scrittori di giornali.

L'ufficio della " Fama alata, dispensatrice di beni „, simboleggiato nell'antico mito, piglia sostanza di vero, e si esercita, ai dì nostri, dai giornalisti, ed intendo aggiungere, in Inghilterra.

I quali, non so se più insigni per onestà, e per giustizia, o per temperanza e per moderazione, che sono la castità dello intelletto e dell'animo, si fanno gli interpreti di quei criterii di verità e di ragione che, per accordo comune dei savi, esi-

stono intuitivamente nella universalità di noi. Però essi chiamano a sindacato, se accade, i ministri, le Camere, ed il principe, e la plebe; fanno ubbidita la loro voce nei consigli supremi, e, come suona il detto, anche fuori dell'Inghilterra, " spodestano sovrani stranieri, vincono battaglie d'oste schierata in campo, ed espugnano fortezze „. E mentre accinti a siffatte imprese, egregiamente *accorati* (1), non tralasciano le minori, e le quotidiane, ed a tutela ed a vantaggio dei cittadini, fanno l'ufficio dei censori romani, e dispensano biasimi e lodi.

Salutiamo sì augusto tribunale, e l'età che l'ha messo in seggio.

Così, riducendo in epilogo quanto ho detto finora in questa seconda parte: di buoni ammaestramenti e di sane discipline si arricchisce ai *policemen* l'intelletto; cogli esercizi ginnasti si rendono loro gagliarde le membra; con buoni stipendi e con promessa di gradi s'insegna loro ad amare l'ufficio; e le pubbliche lodi e gli applausi sono, a mio credere, di maggiore rilievo, perchè formano loro ciò che si chiama il carattere morale, ch'è la rettitudine del cuore, anzi l'uomo stesso.

Di quest'ultima educazione è difetto in Italia, o forse in talune provincie di essa, ed è di miglior pregio, e vince tutte le altre: però non s'insegna nelle scuole, ma nella famiglia, e nel vivere cittadino.

XII.

Ora per esaminare che si esaminino tutte le altre leggi, e tutti gli altri regolamenti amministrativi, di minor conto, od isolatamente od insieme, si troveranno così perfetti in se stessi, e così bene accordati l'uno all'altro in concerto, che nulla resta a desiderare pel miglior vantaggio della *metropolitan police*.

Il che è singolare, e degno di ammirazione in Inghilterra.

Sogliono altrove i legislatori accuratamente compilare, come sanno, un codice completo ed ordinato di leggi, per norma delle guardie di pubblica sicurezza; ma per quelli di *Scotland yard* non fu mai foggiato dal Parlamento alcun codice: bensì tempo per tempo, dall'epoca della istituzione della polizia di Londra fino ad oggi, si pubblicarono e si pubblicano, a seconda del bisogno, ma alla rinfusa, nuovi ordini da *Westminster* e nuove regole da *Witheall place*, ad accrescimento continuo e successivo dell'opera.

Vuolsi, a questo proposito, osservare che l'origine ed il genio di tutta la legislazione britannica sono conformi alla indole, non speculativa, ma pratica e operativa del popolo. Le leggi non sono " nate ad un parto „, o raccolte in un digesto, con metodo di ragione e di principii scientifici, bensì sono pubblicate in diverse epoche, senza concatenamento, senz'ordine, talvolta in contraddizione con quelle che precedono, non perciò abolite; e con tali lacune che parrebbero inverosimili, se non fossero vere. Se non che mirabilmente, dopo l'esperimento, ogni statuto si perfeziona d'anno in anno, agevolmente si piega all'infinita varietà delle occorrenze; ed ai bisogni, scemati o cresciuti, ed alle mutate condizioni dei tempi, arrendevole, si adatta e si affà.

(*Continua*)

(1) « Egregie cordati » dicevano i Romani ai Censori.

BORSA DI LONDRA — 22 *settembre*.

	21 da	21 a	22 da	22 a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 3[8	94 1[2
Rendita italiana	72 1[4	— —	72 1[4	— —
Turco	35 1[8	35 1[4	35 1[8	35 1[4
Spagnuolo	19 1[8	19 1[4	19 —	19 1[8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 3[8	— —	75 1[4	— —

BORSA DI VIENNA — 22 *settembre*.

	21	22
Mobiliare	214 30	214 20
Lombarde	106 25	105 —
Banca Anglo-Austriaca	110 20	108 —
Austriache	276 —	275 25
Banca Nazionale	927 —	922 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92 1[2
Argento	101 85	102 —
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 80	111 85
Rendita austriaca	73 90	73 85
Rendita austriaca in carta	70 05	70 10
Union-Bank	92 90	91 —

BORSA DI PARIGI — 22 *settembre*.

	21	22
Rendita francese 3 0[0	65 85	65 85
Idem 5 0[0	104 60	104 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 80	72 85
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	240 —	238 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 50	222 —
Ferrovie Romane	63 75	63 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	239 —	238 —
Obbligazioni Romane	2.3 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 20 1[2
Cambio sull'Italia	7 1[8	6 7[8
Consolidati inglesi	94 7[16	94 7[16

BORSA DI FIRENZE — 22 *settembre*.

	21		22	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 85	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 51	contanti
Londra 3 mesi	26 98	»	26 98	»
Francia, a vista	107 52	»	107 55	»
Prestito Nazionale	60 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	826 —	»	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1993 —	fine mese	1992 —	»
Ferrovie meridionali	— —	»	336 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	»
Banca Toscana	1185 —	nominale	1185 —	nominale
Credito Mobiliare	736 —	»	736 —	»

BORSA DI BERLINO — 22 *settembre*.

	21	22
Austriache	496 —	498 —
Lombarde	187 —	185 —
Mobiliare	380 50	381 50
Rendita italiana	72 25	72 30

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 settembre 1875 (ore 17 50).

Mare mosso lungo le nostre coste. Scirocco forte a Civitavecchia, sud forte a S. Teodoro (Trapani). Cielo coperto e nuvoloso nelle stazioni peninsulari. Barometro sceso fino a 2 mm. specialmente nel sud d'Italia. Libeccio forte e mare mosso nella Manica. Continuano i turbamenti atmosferici specialmente nel nord e nel centro d'Italia ed è probabile che il Tirreno sia in vari punti agitato.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,7	763,2	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	18,9	25,8	26,2	21,6
Umidità relativa...	85	61	55	87
Umidità assoluta...	13,87	15,20	13,93	16,58
Anemoscopio..........	Calma	S. 9	S. 10	S. 3
Stato del cielo.......	6. cirri nebbioso	1. cumuli	6. cirro-cumuli	9. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. | Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.
Massimo fuor d'ora nel bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 10	76 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 48
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1875: 76, 76 05 cont.; 2° sem. 1875: 78 22 1/2 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che per non avvenuta aggiudicazione nell'incanto d'oggi, nel giorno 30 del mese di settembre volgente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n° 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista della tela qui sotto specificata per servizio del vestiario militare, cioè:

Tela da provvedersi	Quantità in metri o numero	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Termini per la consegna
Tela cotone colorata (basino) bigio per fodera.	200000	20	10000	L. 0 70	L. 7000	L. 700	Le consegne della merce dovranno effettuarsi in tre rate uguali per ogni singolo lotto, cioè un terzo entro tre mesi, un terzo nel quarto ed un terzo nel quinto mese dalla data dell'avviso di approvazione che il Ministero emetterà pei contratti che verranno stipulati.

Annotazione — Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nello articolo 9 dei capitoli generali d'onere.

La tela dovrà essere introdotta nel magazzino centrale militare di Firenze; potrà però essere fatta facoltà di introdurla in un altro magazzino centrale a scelta dei deliberatari, purchè essi lo dichiarino al momento della stipulazione del contratto e sottostiano al rimborso delle spese di trasporto, imballaggio e di quanto altro potrà occorrere per far trasportare la merce al magazzino per conto del quale è stato fatto l'appalto.

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentata una offerta di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro, non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 20 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

4893

BANDO. 4881
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza del 23 ottobre 1875 si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, banchieri, domiciliati nel loro palazzo in via Borgognona, n. 44, rappresentati dal procuratore signor Pietro Cavi, in danno di Carolina Mancia vedova Francioli, domiciliata via del Leopardo, n. 10.

Gli immobili saranno venduti in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato dal perito, cioè di L. 18,371 40 pel primo lotto, e di L. 42,772 30 pel secondo lotto e con le condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi:

1° Fabbricato da cielo a terra ad uso cartiera comprensivamente ad un'oncia d'acqua Paola, sito nel vicolo del Leoncino, nn. 10 a 18 e vicolo del Mattonato, nn. 5 al 7, rione 13°.

2° Casa da cielo a terra, via del Leoncino, nn. 19 e 20. — Sui descritti due fondi vi grava l'annuo tributo erariale di L. 28 75, determinato per l'anno 1874.

Roma, 21 settembre 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

Estratto per nomina di perito.

La Confraternita di S. Orsola di Viterbo ha fatto istanza sott'oggi al signor presidente di quel tribunale onde nomini un perito a stimare un terreno pascolivo in territorio di Bagnaja, contrada Coste di Piloro, nn. 2609, 2611, ed una casa in via Malatesta, n. 49 sub. 2, pignorati a danno di Biscetti Girolamo di Bagnaja con precetto Parozzi 7 giugno 1875, trascritto li 19 luglio detto, dei quali va a provocarsi la vendita giudiziale.

Viterbo, 20 settembre 1875.

4902 AVV. BARDI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso di secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di 2ª classe di Trapani, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire 200,000 (lire duecentomila).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 ottobre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di L. 16,667.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza e presso la locale Regia prefettura saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 ottobre predetto, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Dalla Intendenza di Finanza, Trapani, 16 settembre 1875.

4888 *L'Intendente:* PERI.

R. CORTE D'APPELLO DI ROMA.

A richiesta dei signori mons. Giuseppe Romagnoli erede del fu M. Luigi Ferrari, Giovanni, Filippo e comm. Tommaso Borgnana erede del fu M. Luigi Ferrari, rappresentati dal procuratore dott. Vincenzo Scifoni,

Con atto del giorno 18 settembre corrente è stato citato, a senso dell'articolo 142 Codice di procedura civile, il signor Gesualdo De Rossi, domiciliato in Francia a Santes, cantone di Naubourdin, dipartimento del Nord, a comparire avanti la suddetta Regia Corte nel termine di giorni 40, insieme ad altri consorti di lite, per sentire revocare la sentenza del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del giorno 15 maggio 1875, con la condanna di Raffaele Ferrari attore, o di chi di ragione, alle spese di primo e secondo grado.

Roma, 18 settembre 1875.

4882 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana e per essa del signor Giuseppe Guerrini, domiciliato presso il procuratore signor avv. Capobianco Giocondo,

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho notificato ai signori Francesco ed Antonio Montagna, di incognito domicilio, un protesto elevato dal notaro Filippo Buttaoni li 11 corrente mese per la somma di lire 1550 a danno del signor Giuseppe Russo, ed in pari tempo li ho citati a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma all'udienza del giorno ventisette corrente per sentirsi condannare al pagamento di lire 1550 dovute come sopra, lire 16 85 spese di protesto, interessi e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto.

Roma, 22 settembre 1875.

L'usciere del suddetto tribunale
4904 LORENZO PALUMBO.

N. d'ord. 57.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 ottobre 1875, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, numero 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di sistemazione del forte di Vinadio in Valle di Stura, ascendenti a lire 410,000, da eseguirsi nel periodo di due anni pei lavori compresi nella prima zona, e di anni tre per quelli compresi nella seconda zona.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 25 ottobre 1875.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 41,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto;

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4° Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 23 settembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. CAPELLO.

4864

REGIA PRETURA
del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con dichiarazione del sedici corrente emessa in questa cancelleria li signori conte Annibale Candelori Moroni, quale esecutore testamentario del proprio fratello conte Gustavo Candelori Moroni, e Domenico avvocato Valenzi, procuratore speciale della signora Amalia Rosati Kimseky, anche in rappresentanza del proprio figlio minorenne conte Alfredo Candelori Moroni, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal suddetto conte Gustavo, deceduto il 12 corrente nella casa in Borgo Santo Spirito, numero 57, alla propria moglie Amalia Rosati e figlio conte Alfredo Candelori Moroni sovra nominati.

Roma, 17 settembre 1875.

4872 Dott. COSTANZO MURATORI.

ESTRATTO DAL VERBALE
di accettazione d'eredità.

Il cancelliere sottoscritto presso la pretura di Tivoli fa noto che con dichiarazione emessa in detta pretura per parte di Vincenzo ed Andrea Cinotti di Tivoli venne accettata, col beneficio della legge ed inventario, la eredità del defunto Rosati Carlo, deceduto in detta città il giorno 5 maggio 1875.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto di legge e ragione.

Tivoli, 17 settembre 1875.

4884 Il canc. MADDALENA ORESTE.

REGIA PRETURA
del primo Mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Annunziata Darasini vedova di Felice Scalzaferri, domiciliata in Roma, Madonna de' Monti, n. 6, la quale anche a nome del proprio figlio minore Luigi ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Felice Scalzaferri, morto in Frascati il giorno 2 luglio ultimo, e per ogni effetto ha eletto il domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 19 settembre 1875.

4885 Il canc. GENNARO PESCE.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione del 3 settembre 1875 ordinò che la rendita di lire 725 annua, intestata Gulli Daniele fu Nicolò, col certificato n. 13386-359896, datato Palermo 6 settembre 1862, sia dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita ed intestata a favore di Nicolò La Corse fu Luigi, domiciliato in Messina, erede del titolare suddetto.

Se non vi saranno opposizioni nei termini di legge sarà il trasferimento eseguito.

4886

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e sarà diviso in tre lotti.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ognuno dei lotti sottoindicati, è il primo di L. 46,920, il secondo di L. 10,650 ed il terzo di L. 25810.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 6 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo di ogni lotto sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè per il primo lotto la somma di lire 3910; per il secondo lotto la somma di lire 887 50, e per il terzo lotto la somma di lire 2150 85.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Noto e di Modica saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe che si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni distribuiti per i tre circondari della provincia.

1° lotto — Circondario di Siracusa.

Cannicattini - Carlentini - Floridia - Francofonte - Lentini - Melilli - Solarino - Sortino — Complessivo canone, L. 46,920.

2° lotto — Circondario di Noto.

Buccheri - Buscemi - Cassaro - Ferla - Pachino - Rosolini — Complessivo canone, L. 10,650.

3° lotto — Circondario di Modica.

Biscari - Chiaramonte - Giarratana - Monterosso - Pozzallo - Ragusa Inferiore - Santa Croce Camerina - Spaccaforno — Complessivo canone, L. 25,810.

Siracusa, 18 settembre 1875.

4913 *L'Intendente:* MAYER.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN PESARO

Avviso d'Asta.

Il giorno 2 del p. v. ottobre in questo ufficio della Congregazione di Carità, posto in via S. Francesco di Paola, n. 13, si procederà all'asta, giusta il regolamento di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, per la vendita del fondo rustico sottoindicato, sotto l'osservanza del capitolato relativo visibile nella segreteria della Congregazione predetta in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Pesaro, li 15 settembre 1875.

D'ordine, ecc. — *Il Segretario:* P. MUCCIOLI.

Descrizione dell'immobile da vendersi:

Un fondo rustico di proprietà dell'ospedale S. Salvatore con casa colonica, posto nel comune di Pesaro, frazione di Calibano, vocabolo Borgheria, al catasto nella mappa di Calibano distinto coi numeri 1126, 1127, 1128 sub. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 1129, 28 B, 30, 31, 32, 33 A, della superficie di ettari 29, 34, 90, non compreso il terreno accessionale di data non recente, dell'estimo di L. 15,644 42. — Prezzo d'incanto L. 43,637 70. — Minimo per ciascuna offerta L. 50 — Deposito L. 4363 77.

4879

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 31 agosto 1875

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	498,993 30
Portafoglio	»	5,834,112 77
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	3,839,804 35
Effetti pubblici { Valori diversi	»	1,455,480 70
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	37,553 15
Riporti e Conti correnti garantiti	»	3,235,207 68
Partecipazioni diverse	»	1,274,653 80
Debitori diversi	»	15,301,473 76
» Conti d'ordine	»	58,300,831 70
Depositi liberi	»	1,228,352 —
» a cauzione	»	4,390,793 65
Interessi passivi su conti correnti	»	92,383 80
Mobili	»	35,146 17
Spese d'impianto	»	177,446 95
Imposte e tasse	»	57,516 50
Spese di amministrazione e diverse	»	179,514 78
Totale	L.	110,939,265 06

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	155,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	2,132,108 20
» » 3 ½ %	»	497,188 47
» » 4 %	»	3,672,353 97
» » Disponibili	»	26,197 40
Effetti a pagare	»	306,341 14
Creditori diversi	»	8,650,848 77
» Conti d'ordine	»	58,300,831 70
Depositanti di depositi liberi	»	1,228,352 —
» » a cauzione	»	4,390,793 65
Azionisti conto dividendo	»	169,013 30
Rimborsi imposte e spese	»	968 40
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	1,349,864 12
Risconto e saldo utili 1874	»	59,203 94
Totale	L.	110,939,265 06

Il Capo Contabile P. Ashton. 4905 *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXVI** della Serie **A** }
Id. **XXIV** id. **B** } in L. **7 50**
Id. **XIX** id. **C** }

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale della Società	in L.	6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	»	6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio	»	6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio	»	6 46
a **Livorno**, presso la Banca Naz. nel Regno d'Italia (Succursale di)	»	6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale	»	6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 46
a **Roma**, idem idem (nei locali della Banca Nazionale)	»	6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi	»	6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e figli	»	6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.	Franchi	6 46
a **Parigi**, presso la Società Generale di Credito Industr. e Comm.	»	6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca Belga	»	6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn	»	6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt	»	6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cahen	F. ol.	3 035
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C.	L. st.	0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte all'8° sorteggio, avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, è indispensabile che li portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, lì 13 settembre 1875.

4770 LA DIREZIONE GENERALE.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'Ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da S. Angelo Muxaro al confine di Aragona.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 4 entrante mese di ottobre, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 486,386, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio del 28 ottobre 1874.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 55,534 56, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2800 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del dì 19 del mese di ottobre p. v.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 5600, in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di dodici anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressate nel capitolato di onere del 1° marzo 1875.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 16 settembre 1875.

4891 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trigesima nona estrazione di 26 obbligazioni di lire 500 caduna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

321	1756	331	402	1318	159	1028	612	1766	1854
1167	1576	1638	164	1676	502	95	1699	670	827
1758	246	1934	567	1384	487.				

4903 *Il ff. di Sindaco:* BALBI-VIECHA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto è diviso in tre lotti e si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo dei comuni compresi in ciascun lotto è il seguente, pel

Primo lotto lire centoventiquattromila duecentocinque (124,205);
Secondo lotto lire settantaquattromila trecentosessantacinque (74,365);
Terzo lotto lire cinquantasettemila cinquecento (57,500).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta il giorno 27 settembre volgente mese, cioè alle ore dieci antimeridiane pel primo lotto, alle ore dodici meridiane pel secondo, alle due pomeridiane pel terzo.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo attribuito al lotto al quale aspira, cioè:

Pel 1° lotto . . . . L. 10,350 42
Pel 2° lotto . . . . „ 6,197 09
Pel 3° lotto . . . . „ 4,791 67

Avvertendo che qualora un aspirante volesse adire a' più lotti, dovrà presentare distinte schede e distinti depositi.

Il deposito poi potrà farsi in numerario, biglietti di Banca od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 per cento iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Isernia e Larino saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 ottobre prossimo venturo alle dieci antimeridiane pel primo lotto, alle dodici meridiane pel secondo, alle due pomeridiane pel terzo, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 ottobre ripetuto, cioè alle ore dieci antimeridiane pel primo lotto, alle dodici meridiane pel secondo, alle due pomeridiane pel terzo, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari componenti la provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Descrizione dei Comuni.

Lotto I. — Comuni componenti il circondario di Campobasso.

1. Bagnoli del Trigno - 2. Baranello - 3 Busso - 4. Campobasso (comune chiuso) - 5. Campodipietra - 6. Campolieto - 7. Casalciprano - 8. Castellino del Biferno - 9. Castropignano - 10. Cercepiccola - 11. Colledanchise - 12 Ferrazzano - 13. Fossalto - 14. Gambatesa - 15. Gildone - 16. Ielsi - 17. Limosano - 18. Macchiavalfortore - 19. Matrice - 20. Mirabello Sannitico - 21. Molise - 22. Monacilioni - 23 Montagano - 24. Oratino - 25. Petrella Tifernina - 26. Pietracatella - 27. Pietracupa - 28. Riccia - 29. Ripalimosani - 30 Salcito - 31. San Biase - 32 San Giovanni in Galdo - 33. San Giuliano del Sannio - 34. Sant'Angelo Limosano - 35. Sant'Elia a Pianisi - 36. Sepino - 37. Spineto - 38. Torella del Sannio - 39. Toro - 40. Trivento - 41. Tufara - 42. Vinchiaturo.

Lotto II. — Comuni componenti il circondario d'Isernia.

1. Acquaviva d'Isernia - 2. Agnone - 3. Belmonte del Sannio - 4. Boiano - 5. Caccavone - 6. Cameli - 7. Campochiaro - 8. Cantalupo del Sannio - 9. Capracotta - 10. Carovilli - 11. Carpinone - 12. Castel del Giudice - 13. Castellone al Volturno - 14. Castelluccio in Verrino - 15. Castelpetroso - 16. Castelpizzuto - 17. Cerro al Volturno - 18. Chiauci - 19. Civitanova del Sannio - 20. Civitavecchia - 21. Colli al Volturno - 22. Forlì del Sannio - 23. Fornelli - 24. Frosolone - 25. Guardiaregia - 26. Isernia - 27. Longano - 28. Macchia d'Isernia - 29. Macchiagodena - 30. Miranda - 31. Montaquila - 32. Montenero Val Cocchiara - 33. Monteroduni - 34. Pesche - 35. Pescolanciano - 36. Pescopennataro - 37. Pettoranello di Molise - 38. Pietrabbondante - 39. Pizzone - 40. Rionero Sannitico - 41. Roccamandolfi - 42. Roccasicura - 43. Rocchetta a Volturno - 44. San Massimo - 45. San Pietro Avellana - 46. San Polo Matese - 47. Sant'Agapito - 48. Sant'Angelo del Pesco - 49. Sant'Angelo in Grotte - 50. San Vincenzo a Volturno - 51. Scapoli - 52. Sessano - 53. Vastogirardi.

Lotto III. — Comuni componenti il circondario di Larino.

1. Acquaviva Collecroce - 2. Bonefro - 3. Campomarino - 4 Casacalenda - 5. Castelbottaccio - 6. Castelluccio Acquaborrana - 7. Civitacampomarano - 8. Colletorto - 9. Guardialfiera - 10. Guglionesi - 11. Larino - 12. Lucito - 13. Lupara - 14. Montecilfone - 15. Montefalcone nel Sannio - 16. Montelongo - 17. Montenero di Bisaccia - 18. Montorio nei Frentani - 19. Morrone del Sannio - 20. Palata - 21. Portocannone - 22. Provvidenti - 23. Ripabottoni - 24. Ripalda - 25. Roccavivara - 26. Rotello - 27. S. Felice Slavo - 28. S. Giacomo degli Schiavoni - 29. S. Giuliano di Puglia - 30. S. Martino in Pensilis - 31. S. Croce di Magliano - 32. Tavenna - 33. Termoli - 34. Ururi.

Campobasso, 19 settembre 1875.

4917 *L'Intendente :* BOTTESINI.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN BRESCIA

N. 31168. **Avviso di deliberamento.**

Di coerenza all'avviso d'asta 1° andante settembre, n. 29357, di questa Intendenza delle Finanze, si rende noto che oggi seguiva il deliberamento del quinquennale appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo nei comuni aperti non abbuonati compresi nel circondario di Chiari, in base al capitolato normale e verso l'annuo canone di L. 35,520.

Si ricorda che il termine utile (fatali) per migliorare le offerte di almeno un ventesimo sull'anzidetta delibera, scade alle ore 12 merid. del giorno 5 ottobre prossimo venturo.

Dette offerte di miglioria dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto all'art. 4 dell'avviso precitato del 1° settembre andante, n. 29357.

Brescia, li 20 settembre 1875.

Per l'Intendente: G. MAZZOTTI.

4911 BERGONZIO *Segretario.*

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per la Illuminazione a Gas di Roma

A datare dal 20 prossimo venturo ottobre il cupone n° 7 verrà pagato in ragione di lire 17 50, tanto per le azioni privilegiate come per le ordinarie, dai banchieri dell'Impresa, previa la consueta verifica dell'Amministrazione, via Aracœli, n° 3.

4896 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN FERRARA

Avviso d'Asta.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso a stampa 31 agosto anno corrente per il quinquennale appalto dell'esazione del dazio consumo governativo nei comuni di Bondeno, Copparo, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola e Migliaro, decorribilmente dal 1° gennaio 1876, rimase deliberato per il complessivo annuo canone di lire sessantaduemila (L. 62,000).

Inesivamente all'art. 8 dell'avviso suddetto si avverte che sino alle ore 12 meridiane del giorno 11 ottobre 1875 si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quella sovraddetta, ritenuto che le offerte stesse devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento nel giorno 2 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Ferrara, 20 settembre 1875.

4890 *L'Intendente:* LALOLI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso di seguito deliberamento.

Si deduce a pubblica notizia che nell'incanto tenutosi nel giorno di ieri, relativo alla vendita delle 3200 piante da recidersi nel bosco del comune di Benetutti giusta le condizioni meglio spiegate nell'avviso d'asta del 28 agosto p. p., pubblicatosi nei giornali ufficiali del Regno e della provincia, sulla base di L. 48,000, rimase aggiudicatario provvisorio il signor Venanzio Mulas per il complessivo ammontare di L. 48,800.

Chiunque intenda di migliorare il prezzo suddetto dovrà presentarsi in questa sottoprefettura non più tardi del giorno 6 del p. v. ottobre, prima delle ore 11 ant., mercè l'aumento del ventesimo che corrisponde a L. 2440, presentando la propria offerta al sottoscritto segretario, accompagnata dalla somma corrispondente al decimo del totale prezzo, non che di L. 1500 per le spese degli atti d'incanto ed altre le quali vanno tutte a carico dell'acquirente.

Ozieri, 17 settembre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario Incaricato: POLO POLO.

4876

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di settembre 1875. 4889

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 142,602,328 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 160,687,898 99	188,865,736 62	„ 191,765,762 66
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 145,380 38		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 28,032,457 25		
	Cambiali in moneta metallica	„ 2,900,026 04	2,900,026 04	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 38,833,519 92
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 53,959,612 92	„ 73,729,381 87
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 17,779,441 „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,990,327 95	
Crediti				„ 224,127,630 43*
Sofferenze				„ 3,416,871 64
Depositi				„ 747,114,919 23
Partite varie				„ 14,641,962 21
			TOTALE	L. 1,436,232,376 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,472,674 87
			TOTALE GENERALE	L. 1,437,705,051 60

*		
Anticipazione statutaria al Tesoro	L. 10,000,000 „	224,127,630 43
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 90,001,195 21	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ mutuo in oro (Convenzione 1° giugno 1875)	„ 44,331,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 360,852,619 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 17,261,832 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 41,418,558 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 747,114,919 23
Partite varie	„ 47,287,646 76
TOTALE	L. 1,434,735,575 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,969,475 67
TOTALE GENERALE	L. 1,437,705,051 60

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 20,927,235 „
Argento	„ 61,992,925 67
Bronzo	„ 475,015 06
Biglietti consorziali	„ 55,661,639 „
RISERVA	L. 139,056,814 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,545,514 04
TOTALE	L. 142,602,328 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 50	716,600	L. 35,830,000 „
da L. 100	1,678,705	„ 167,870,500 „
da L. 500	273,307	„ 136,653,500 „
	SOMMA	L. 340,354,000 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 790,867	„ 19,771,675 „
da L. 40	„ 17,174	„ 686,960 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	TOTALE	L. 360,852,619 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 122,222,222 e la circolaz. L. 360,852,619 40 è di uno a 2 95.2

Il rapporto fra la riserva L. 138,720,381 00 { la circolazione L. 360,852,619 00; e gli altri debiti a vista . „ 17,261,832 00 } L. 378,114,451 00 è di uno a 2 72.5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,010 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, lì 20 settembre 1875.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione 1ª civile, in Brescia,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso;

Presi in esame li documenti inseritivi;

Ritenute le considerazioni tracciate dal Pubblico Ministero nelle premesse di lui conclusioni;

Ritenuto il disposto del regolamento per l'Amministrazione della tassa dei depositi e prestiti approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5743,

Dichiara

Autorizzata la Regia Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a restituire e rilasciare nella ragione di tre quarte parti alla signora Zelmira Berardi del vivente Francesco maritata col signor Pelizzari dottore e notaio Camillo del vivente Rinaldo; e nella ragione di una quarta parte al prefato signor Francesco Berardi, tutti di Brescia, il deposito rappresentato dalla polizza 8 luglio 1864 n. 886 datata da Milano dei titoli al portatore (10 luglio 1861) numeri 194605, 30722 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1864 della rendita l'uno di lire 500, l'altro di lire 100; spettando il deposito stesso per titolo di successione intestata alla prima per metà quale erede della madre Rosa Capitanio e per un quarto quale erede della sorella Clelia; ed al secondo per una quarta parte, per lo stesso titolo, quale erede di quest'ultima di lui figlia.

Così deciso e pronunciato dalli illustrissimi signori dott. Ballerini nobile cav. Luigi presidente e dei giudici De-Micheli dott. Carlo e Senecì dottor Giuseppe.

Dal Regio tribunale civile e correzionale, li 24 luglio 1875. — Il presidente Ballarini.

4426 Dott. GALLEANI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo a 20 febbraro 1871 ha ordinato al direttore del Gran Libro che i due certificati di n. 3832 in lire 360 e n. 33507 in lire 335, intestati Bianda Giovanni di Girolamo e Bianda Giovanni fu Girolamo, siano per cinque seste del loro valore convertiti in cartelle al latore nell'interesse di Girolamo e Giorgio Bianda, figli ed eredi di Giovanni, e per una sesta sia fatto certificato nominativo al minore Salvatore Bianda, figlio naturale al detto Giovanni e ad Amalia de Marchis. 4441

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 10 settembre corrente il tribunale di Cuneo dichiarò l'assenza di Garino Filippo fu Spirito, già residente in Albaretto Macra.

4861 — CHIAFFREDO BELTRAMO proc.

AVVISO.

Il giorno 2 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro in via degli Uffizi del Vicario, n. 43, primo piano, col mezzo di pubblico incanto avrà luogo la vendita di una bottega sulla piazza del Circo Agonale, n. 38, con piccola retrobottega, tre sottoposte cantine e camera superiore, con ingresso anche dalla via dell'Anima, n. 10, sul prezzo di lire 13,668, diminuito di due decimi a forma di due decreti del tribunale civile di Roma, e così sulla somma di lire 10,934.

Roma, 23 settembre 1875.

ALESSANDRO VENUTI not. pub. di Coll. in Roma.

4901

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.